Sebbene il numero delle socie fosse un po' esiguo — il che è molto male meritando il conto consuntivo di essere molto ponderato per la tutela degli interessi sociali, pure vi fu una disoussione molto animata sopra ogni singolo articolo e la signora Moraglio, presidente, diede risposte esauriente ad ogni interpellanza in merito.

Dal resoconto pubblicato togliamo le seguenti cifre:

Cassa sussidio ammalate: Entrata ord.	L.	2208,20
» » » » straord.	»	127,80
E così un totale di	L.	2336,—
Cassa sussidio ammalate: Uscita ord.	L.	1721,10
» » » » straord.	»	150,—
Somma	L.	1871,10
Avanzo totale	L.	464,90

Cassa inabili al lavoro, entrata di lire 504,51. Il patrimonio sociale risulta così di lire 26,090,50 diviso in due parti:

Cassa sussidio alle ammalate L. 18,137,30
Cassa inabili al lavoro L. 7,953,20

Esso è investito in obbligazioni ferroviarie, cartelle di rendita del consolidato italiano e libretti di risparmio della Banca Popolare.

Il numero delle socie va continuamente crescendo grazie alla buona volontà di tutti, ed al buon andamento della gestione sociale. Noi auguriamo sempre maggior concordia ed armonia onde le cose sociali vadano sempre più prosperando e diano sempre migliori frutti morali e finanziarii. Specialmente quanto riguarda le inabili al lavoro merita tutto l'appoggio della direzione e della cittadinanza; e noi speriamo che non mancheranno i generosi che alle vecchie operaie vorranno dare la mano generosa onde allo scadere della loro vita abbiano dalla società quell' appoggio che esse hanno ben meritato.

Diamo qui appresso l'elenco delle persone di cui è composta la direzione della società per l'anno 1898.

Presidente — Moraglio Giulietta.

Vice Presidente — Rizzoglio Morelli Francesca e Maffei Antonia.

Direttrici — Biscaglino Rosa — Spinelli Francesca — Ivaldi Catterina — Poggio Giuseppina.

Direttori — Braggio cav. avv. Paolo — Dotto Giuseppe — Moraglio Carlo — Pastorino Pietro.

Cassiere — Bonziglia Emilio.

Segretario — Ivaldi Carlo.

Comitato di Beneficenza

Per la distribuzione invernale delle Minestre ai Poveri

Fondo al 4 Febbraio 1898 come da *Gazzetta d'Acqui* N. 6	L.	2883,92
Somme versate al 18 Febbraio 1898:		
Viscontini avv. Vittorio vice ispettore pubblica sicurezza	L.	5,—
Zambelli Gio. Batta fabbr. cera	»	5,—
Vagnoni Maria ved. Zelaschi	»	4,—
Banfi Giuseppe, Albergo Fiorito	»	5,—
Bussi Pietro	»	2,—
Malvicino Gio., mugnaio	»	3,—
Spinola Marchese Bruni	»	5,—
Gea Pietro, calderaio	»	2,—
Panelli Secondo, sarto	»	2,—
Comune d'Acqui	»	300,—
Bertalero dott. Pietro	»	5,—
Totale	L.	3226,92

Il Tesoriere
OTTOLENGHI MOISE SANSON

Allegria, Allegria, Allegria...

è dunque ormai tempo di gridare, ma allegria sana e gioconda perchè benefica!

Domani domenica è il primo dei tre giorni delle feste carnevalesche ormai bandite in tutte le parti del mondo, alle quali concorre volonteroso e ridente il fulgidissimo sole.

Preparate quindi gli occhi per ammirare o acquesi e accorrenti, preparate gli orecchi per deliziarvi l' udito delle soave note dei concerti musicali e delle voci argentine delle graziose donzelle che vi invitano a comperare alla fiera, a tirar numeri al banco della dea che presiede alle feste, a ballare al veglione e sopratutto preparate la borsa e..... *nocturna versate manu, versate diurna.*

E a rivederci quindi:

Domenica alle ore 10 alla fiera e Banco di Beneficenza, alle ore 14 al corso di gala, alle ore 20 all'illuminazione in corso XX Settembre — Lunedì alla fiera e la sera al veglione del Dagna, per poi non mancare Martedì di nuovo alla fiera e al corso e alla mezzanotte all' abbrucciamento del Carnevale sulla Piazza del Pallone.

Grandi Feste Carnevalesche 1898

promosse

dalla Società Esercenti e Commercianti

SOTTOSCRIZIONE

di Azioni da lire 10 a fondo perduto.

Liste precedenti Azioni	415	- L.	4150
Dott. P. Bertalero	» 1	- »	10
Tenente Colon. Rossi	» 1	- »	10
On. Francesco Medici	» 2	- »	20
Gamalero Pietro (Strevi)	» 1	- »	10
Cap. Adolfo Carozzi	» 1	- »	10
Cap. Martino Bajno	» 1	- »	10
Avv. cav. Achille Gamaleri	» 1	- »	10
Totale Azioni	423	- L.	4230

Corrispondenza

Orsara B., 15 Febbraio 1898.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Prego la S. V. Ill.ma di benevolo ricetto a queste mie parole a compimento d'un altissimo dovere. Son pochi giorni un'immatura morte mi rapiva la carissima consorte. Era desiderio della famiglia staccarsi il meno possibile dalla sua spoglia. Era pace alla defunta il pensiero di riposare nel sonno di morte in Orsara, terra che essa per trent'anni aveva amato di amore svisceratissimo. A tal fine chiesto con regolare domanda al Comune un sito conveniente nel Camposanto, questi tosto con voto unanime e plenario l'accordava. Disposte le cose e fissato il tempo del trasporto della salma in Orsara supera ogni parola descritta l'impeto generoso col quale il popolo intero Orsarese si apprestò ad onorare colei che esso altresì per sua bontà tenerissimamente amava. Si organizzò spontanea ardente una dimostrazione per ricevere all' ingresso del paese la salma della diletta Contessa.

All'ora annunziata per l' arrivo, cessati i lavori dei campi, vuota ogni casa, un'onda di gente vestita a bruno si versò sulla via.

Ma per un' inesplicabile ritardo di treni ferroviarii la salma non arrivò. È incredibile l' angoscia ed il dispetto di tutti cui era reso vano la manifestazione di sì alto sentire. Ma la bontà degli animi Orsaresi non venne meno per ostacoli di circostanza od oscurarsi di cielo. Alla sera sulla mezzanotte giunse il carro funebre che gran parte della gente attendeva ancora. Accolsero la salma le società del paese con ceri accesi ed animi e volti colpiti da profondo dolore e l' accompagnarono sino al castello. Fu un momento solenne al raggio di silente luna, nella concordia d'un affetto solo.

I funebri del giorno seguente si svolsero a dirittura maestosi ed imponenti. Il clero, il municipio, le società, le scuole, il paese intiero dalla sommità del colle, con ordine perfetto, sulla serpeggiante via scendeva alla chiesa ed indi all'ultima dimora.

Dirigeva la mesta funzione l' assessore anziano sig. Pietro Pronzato. Per una gara di fine pensiero le consorti dei consiglieri comunali colleghi del vedovo sindaco del paese reggevano i cordoni del drappo funebre; precedevano la bara vaghe giovinette recanti in mano corone e fiori fra le quali una corona offerta dal municipio, l' altra dalle signore notevoli del paese. Seguivano congiunti, amici ed una folla innumerevole atteggiata al lutto più sincero e più sentito.

Nel Cimitero il Parroco Rev. D. Cassini, con linguaggio improntato alla nobile eloquenza della religione e dell' amicizia, rammentò le virtù della defunta. L'Avv. Caranti, consigliere provinciale, con spontanea e magistrale parola ne tesse elegante elogio, il Segretario Comunale sig. Rizzo, il giovane sig. Pronzato figlio dell' assessore Pietro con frasi accurate e di bell'arte espressero l'universale cordoglio degli Orsaresi.

Or bene da questo fatto si può argomentare in generale che la virtù pari a quella dell'estinta, (benchè a me suo consorte non tocchi il trattarne) esercita pur sempre il fascino supremo sulle cose umane tanto da guadagnare il regno dei cuori; in particolare che un popolo capace di sifatti elevati sensi è tale da rendere felice qualunque nazione.

Ora da parte mia è doveroso un duplice ringraziamento ed un plauso. Riconoscenza del semplice cittadino a tutti i carissimi abitanti d' Orsara donde la casa mia trae da antico tempo l' onore del nome e dell'affetto; riconoscenza del Sindaco a tutte le rappresentanze del Comune sia pel loro intervento sia per gli atti tutti della dimostrata benevolenza. Un plauso infine alla patria nostra che a buon diritto può vantarsi l'eletta fra le genti noverando nella sua famiglia figli egregi al pari degli Orsaresi.

G. D'ORSARA Sindaco.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 19 Febbraio

(Nostro Telegramma Particolare).

77 - 23 - 24 - 47 - 2

LA SETTIMANA

Premi del Veglione — Il comitato ci prega di pubblicare l'elenco dei premi del veglione:

1. Dodici cucchiaini in argento, dono della giuria.
2. Taglio d'abito in seta-*faille* con guernizione, dono della Ditta Emilio Ottolenghi.
3. Orologio-Sport (pendolo da caminetto), dono del comitato.
4. Lire 25 in oro, dono del signor banchiere Graziadio Debenedetti.

Asilo Infantile — Riceviamo una lunga lettera di un azionista che non pubblichiamo per molti rispetti tra cui anche la mancanza di spazio: ci limitiamo soltanto a dire per ora che lo scrivente eccita vivamente la direzione dell'asilo a pensare all'istituto, che pare non risponda interamente alle esigenze di un regolare funzionamento, e a vedere che non possa succedere si muti il favore della cittadinanza verso questo istituto.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Assolutoria — Nel processo pel ferimento avvenuto il giorno delle elezioni politiche in Nizza, svoltosi ieri e oggi nanti questo Tribunale, vennero assolti i signori Leone Giovanni Domenico e Ariolfi Bartolomeo e condannato a tre mesi di reclusione il sig. Pesce Domenico.

Balli del Carnevale — A *tout seigneur tout honneur* — Al Casino graziosissima festa dunque! Proprio così; la sonnolente Società si è risvegliata speriamo per non cader più nel letargo — Sabato un uditorio sceltissimo (non è la solita frase questa volta) ha ascoltato con visibile diletto il monologo del sig. Tenente Lambertini, il quale non ha che confermato la fama di monologhista fine ed elegante, giustificando pienamente il favore che ha preso questa nuova forma dell'arte della recitazione, così manomessa d'altra parte, ai nostri dì. — A lui spettarono quindi i primi maggiori onori della serata e dopo le bellissime eleganti ascoltatrici si convertirono d'un tratto in affascinanti attrici, e... le danze animate proseguirono fino ad ora avanzata, interrotte soltanto colla prospettiva di ripigliarle prestino. Farà il sordo la direzione a questo desiderio?

Speriamo di no.

Alla Concordia la miglior allegria, se non la folla delle feste passate, e la maggior volontà di divertirsi dei convenuti i quali si decisero di lasciare le sale alle sei del mattino: ma bravissima la direzione!

Stasera al *Circolo degli Ufficiali* una elegante riunione e un secondo monologo dell'egregio monologhista sovra ricordato, con tanto piacere riudito e poi... le danze.

Alla Stella l'ultima della stagione, e l'ultima si sa già come deve riescire.

Furto — La notte dal giovedì al venerdì ignoti si introdussero nell'edicola delle guardie daziarie di servizio presso la stazione ferroviaria ed ivi rubarono un pacco di soldoni fuori corso e un po' di nichelio e di rame per circa otto o dieci lire.

Fortuna volle che non pensassero che sotto al calamaio stavano lire 32 in biglietti e che non trovassero in un cassettino altre monete di nichelio e di rame.

Serata di famiglia — Anche questo anno la distinta famiglia Accusani diede nella sera di sabato scorso uno di quei trattenimenti intimi che lasciano un